GRETA

FEDERAZIONE VENETA
delle Banche di Credito Cooperativo

PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
CASSE RURALI E ARTIGIANE
DEL VENETO

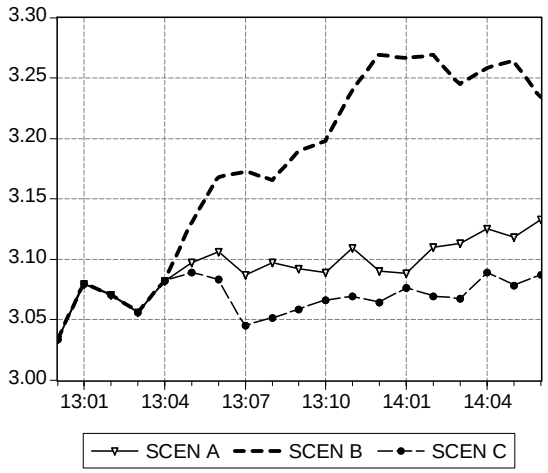
MEFR

MODELLO
ECONOMETRICO
FINANZIARIO
REGIONALE

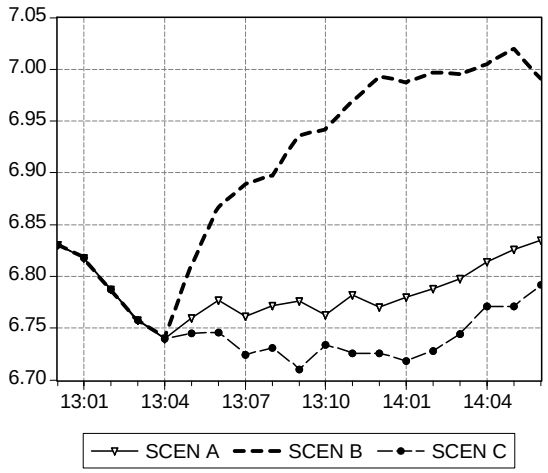
Questa nota ha finalità puramente informative e riflette le opinioni di GRETA. Essa non intende sollecitare posizioni di rischio di alcun tipo. I dati sono derivati da fonti ritenute affidabili, ma nel merito delle quali GRETA non ha responsabilità diretta.

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI
Dati mensilizzati

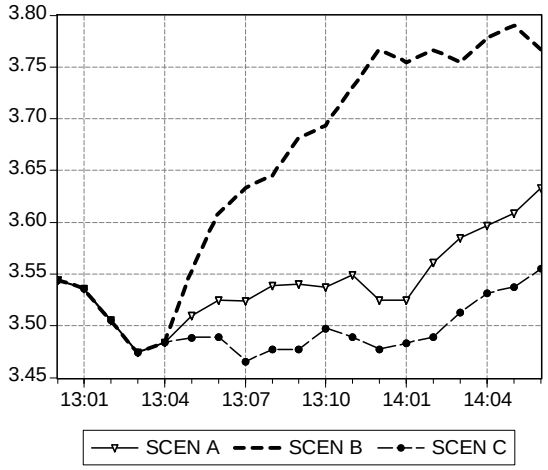
DIFFERENZIALE REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



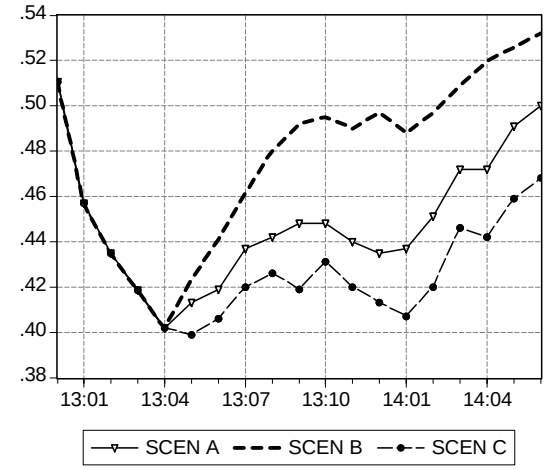
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI IN CONTO CORRENTE



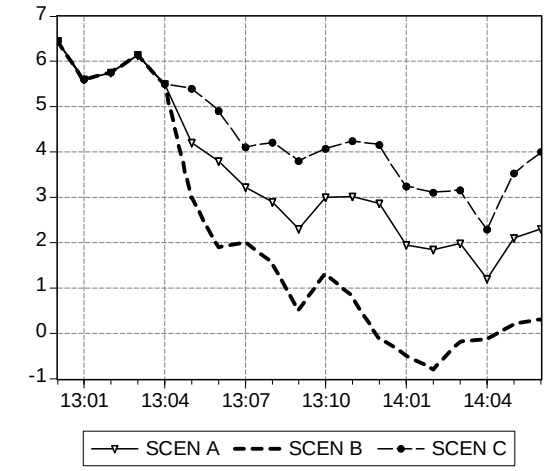
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI A BREVE



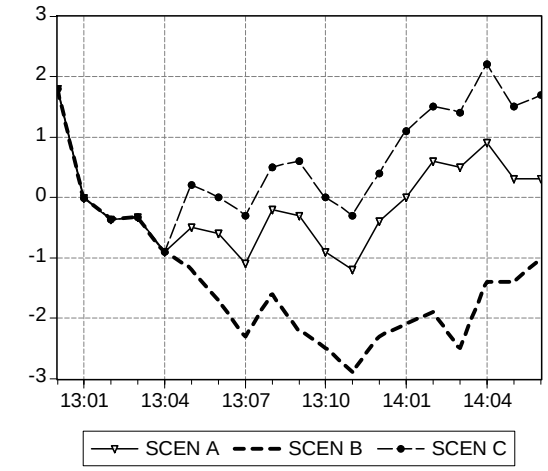
RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA



COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

La debolezza che ha contraddistinto il contesto globale negli ultimi mesi sembra allentarsi negli Stati Uniti e in Giappone. Lo scenario americano mostra segnali di maggiore ottimismo. Nonostante le manovre correttive introdotte per evitare il "*fiscal cliff*" l'attività economica è cresciuta nel primo trimestre del nuovo anno, seppure a passo moderato. La seconda lettura del PIL ha evidenziato una variazione positiva nel primo trimestre del 2013 (+1,8% t/t, +1,6 % a/a) in aumento rispetto agli ultimi tre mesi del 2012 (+0,4% t/t, +1,7% a/a) con il maggiore contributo alla crescita apportato dai consumi privati (1,83%). Il presidente Bernanke in occasione della conferenza stampa seguita alla riunione di giugno del FOMC ha fatto intendere agli operatori finanziari la necessità di prepararsi alla possibile riduzione del *QE*. La notizia ha provocato una sovra reazione dei mercati, con un aumento del tasso di rendimento dei titoli di Stato americani. Tali comunicazioni, *di per sé* restrittive, difficilmente avranno un seguito entro l'anno in corso, viste le condizioni del mercato del lavoro, l'inflazione sotto controllo, l'attuale ritmo di crescita del PIL e la persistente debolezza del ciclo globale. Nell'interpretare delle parole del presidente Bernanke si deve considerare anche la possibile intenzione della *Fed* di riportare il mercato azionario statunitense, al suo massimo storico, a valori più in linea con una crescita moderata dell'economia, allontanando il rischio di una bolla speculativa. La riduzione dello stimolo monetario da parte della *Fed* si potrà verificare solo se l'economia americana tornerà a crescere a ritmi sostenuti accompagnata da una notevole riduzione del tasso di disoccupazione. Risulteranno quindi determinanti i dati relativi al PIL e al mercato del lavoro in uscita nei prossimi mesi. Anche il Giappone si avvia verso la ripresa, sebbene il passo della crescita rimanga debole. Il PIL segna un aumento dello +1% t/t (+0,2% a/a) dopo la variazione nulla del trimestre precedente (+0,3% t/t, +0,4% a/a). L'Area Euro, invece, rimane in recessione, con il PIL che nel primo trimestre del 2013 registra un -0,2% t/t (-1,1% a/a) dopo la contrazione dello 0,6% t/t (-1% a/a) del periodo precedente. Tutti i principali Stati Membri subiscono un rallentamento della crescita (Germania +0,1% t/t, -0,3% a/a, Italia -0,6% t/t, -2,4% a/a, Francia -0,2% t/t, -0,4% a/a). L'aumento delle aspettative relative alla riduzione del *QE* negli Stati Uniti rende meno probabile un ulteriore taglio del *refi* da parte della BCE, dato l'effetto espansivo provocato dall'andamento del tasso di cambio. L'evoluzione dello scenario europeo risulta meno incerta, seppure ancora influenzata dal fragile equilibrio politico in Italia e dall'avvicinarsi delle elezioni in Germania. A livello globale va posto l'accento sul ridimensionamento dell'attività economica in Cina. Tale rallentamento potrebbe compromettere la solvibilità dei soggetti ad alto rischio quali piccole medie imprese, governi locali e imprenditori edili, principali fruitori dei prestiti attraverso canali non ufficiali (*banking shadow*). Non comparendo nei bilanci delle istituzioni finanziarie, l'entità dei prestiti erogati e le potenziali perdite non sono quantificabili, anche se si stima che il peso del fenomeno rappresenti il 55% del PIL del paese: l'eventuale verificarsi di mancati pagamenti potrebbe avere forti ripercussioni sul sistema finanziario mondiale. Va ricordato, inoltre, che il rialzo del rendimento dei titoli decennali statunitensi è legato anche all'inflazione attesa nel lungo termine. È dunque necessario che si continui a porre attenzione agli effetti della sincronizzazione delle politiche monetarie a livello globale sulla dinamica inflazionistica.

Tassi bancari: se il governo Letta si dimostrasse in grado di portare avanti un progetto per la crescita e gli Stati Uniti esibissero una crescita moderata, attorno al 2% a/a (scenario C, Prob. 70%) il tasso sugli impieghi in conto corrente si posizionerebbe a +6,79% a giugno 2014, quello sugli impieghi a breve a +3,56% e quello sui depositi a +0,47%. Ferma restando la maggior stabilità del quadro politico italiano, se lo scenario americano fosse caratterizzato da una crescita superiore, attorno al 2,5% (Scen. A, Prob. 20%) i tassi sarebbero lievemente più elevati alla fine dell'orizzonte di previsione: il tasso sugli impieghi in conto corrente si porterebbe a quota 6,83%, quello sugli impieghi a breve a 3,63% e quello sui depositi a 0,50%. Qualora lo scenario fosse particolarmente incerto in Europa aggravato dal timore dei mercati per un'anticipata riduzione dello stimolo monetario da parte della *Fed* (Scen. B, Prob. 10%) il tasso sugli impieghi in conto corrente si attesterebbe a quota +6,99%, quello sugli impieghi a breve a +3,77% e quello sui depositi a +0,53% a giugno 2014.

Volumi bancari: nello scenario C, il più probabile, i volumi di depositi e impieghi esibiscono una dinamica debole e il tasso di crescita tendenziale degli impieghi si attesta a quota +1,70% alla fine dell'orizzonte predittivo, mentre quello dei depositi a 4,00%. Nello scenario A si attende, a giugno 2014, un tasso di crescita degli impieghi pari a +0,30% e dei depositi del 2,30%. Nel caso di un marcato peggioramento dello scenario in Europa (Scen. B) i volumi degli impieghi esibirebbero un trend decrescente nel periodo di previsione (-1,00% a giugno 2014) mentre i depositi sarebbero più altalenanti con una variazione dello 0,30% a/a a fine periodo.

	13 2	13 3	13 4	13 5	13 6	13 7	13 8	13 9	13 10	13 11	13 12	14 1	14 2	14 3	14 4	14 5	14 6
SCENARIO A																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.79	6.76	6.74	6.76	6.78	6.76	6.77	6.78	6.76	6.78	6.77	6.78	6.79	6.80	6.81	6.83	6.83
Imp. Br.	3.51	3.47	3.48	3.51	3.53	3.52	3.54	3.54	3.54	3.55	3.53	3.53	3.56	3.59	3.60	3.61	3.63
Depositi	0.43	0.42	0.40	0.41	0.42	0.44	0.44	0.45	0.45	0.44	0.44	0.44	0.45	0.47	0.47	0.49	0.50
Imp. - Dep.	3.07	3.06	3.08	3.10	3.11	3.09	3.10	3.09	3.09	3.11	3.09	3.09	3.11	3.11	3.13	3.12	3.13
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	169184.75	169586.79	167102.96	167457.20	167057.97	166192.41	167563.80	167256.61	165808.66	165399.38	167063.11	168704.86	170199.86	170434.73	168606.89	167959.58	167559.15
Depositi	114537.71	114836.90	113920.52	112710.09	112697.79	112428.56	113159.70	114015.96	118412.39	119608.98	119803.93	116812.63	116642.73	117109.63	115282.61	115077.00	115289.84
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	-0.37	-0.33	-0.90	-0.50	-0.60	-1.10	-0.20	-0.30	-0.90	-1.20	-0.40	0.00	0.60	0.50	0.90	0.30	0.30
Depositi	5.75	6.14	5.50	4.20	3.80	3.22	2.90	2.30	3.00	3.02	2.86	1.94	1.84	1.98	1.20	2.10	2.30
SCENARIO B																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.79	6.76	6.74	6.81	6.87	6.89	6.90	6.94	6.94	6.97	6.99	6.99	7.00	7.00	7.01	7.02	6.99
Imp. Br.	3.51	3.47	3.48	3.55	3.61	3.63	3.65	3.68	3.69	3.73	3.77	3.75	3.77	3.75	3.78	3.79	3.77
Depositi	0.43	0.42	0.40	0.42	0.44	0.46	0.48	0.49	0.50	0.49	0.50	0.49	0.50	0.51	0.52	0.53	0.53
Imp. - Dep.	3.07	3.06	3.08	3.13	3.17	3.17	3.17	3.19	3.20	3.24	3.27	3.27	3.27	3.25	3.26	3.26	3.23
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	169184.75	169586.79	167102.96	166279.11	165209.24	164175.92	165213.21	164069.17	163131.62	162553.44	163876.16	165162.06	165970.24	165347.12	164763.52	163951.21	163557.15
Depositi	114537.71	114836.90	113920.52	111412.08	110634.92	111095.69	111657.79	112009.82	116455.41	117031.15	116357.89	114013.86	113621.41	114607.23	113763.64	111634.91	110966.83
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	-0.37	-0.33	-0.90	-1.20	-1.70	-2.30	-1.60	-2.20	-2.50	-2.90	-2.30	-2.10	-1.90	-2.50	-1.40	-1.40	-1.00
Depositi	5.75	6.14	5.50	3.00	1.90	2.00	1.53	0.50	1.30	0.80	-0.10	-0.50	-0.80	-0.20	-0.14	0.20	0.30
SCENARIO C																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.79	6.76	6.74	6.75	6.75	6.72	6.73	6.71	6.73	6.73	6.73	6.72	6.73	6.74	6.77	6.77	6.79
Imp. Br.	3.51	3.47	3.48	3.49	3.49	3.47	3.48	3.48	3.50	3.49	3.48	3.48	3.49	3.51	3.53	3.54	3.56
Depositi	0.43	0.42	0.40	0.40	0.41	0.42	0.43	0.42	0.43	0.42	0.41	0.41	0.42	0.45	0.44	0.46	0.47
Imp. - Dep.	3.07	3.06	3.08	3.09	3.08	3.05	3.05	3.06	3.07	3.07	3.06	3.08	3.07	3.07	3.09	3.08	3.09
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	169184.75	169586.79	167102.96	168635.30	168066.37	167536.74	168739.10	168766.44	167314.49	166906.06	168404.98	170560.61	171722.52	171961.01	170779.22	171164.83	170923.50
Depositi	114537.71	114836.90	113920.52	114008.09	113892.08	113382.95	114589.31	115687.75	119637.79	121017.48	121311.83	118305.29	118090.60	118452.22	116515.99	118022.79	118447.77
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	-0.37	-0.33	-0.90	0.20	0.00	-0.30	0.50	0.60	0.00	-0.30	0.40	1.10	1.50	1.40	2.20	1.50	1.70
Depositi	5.75	6.14	5.50	5.40	4.90	4.10	4.20	3.80	4.07	4.23	4.15	3.25	3.10	3.15	2.28	3.52	4.00

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI

Dati trimestrali